

I. C. "E. DE CILLIS"-Rosolini
Prot. 0008530 del 03/09/2026
II-1 (Uscita)

		 Comune di Rosolini	 Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca	 Regione Siciliana	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria 1° grado "E. DE CILLIS" ROSOLINI					
Via Rapisardi, 25 (96019) ROSOLINI (SR) Tel. 0931-855460 \ 855510 Codice Fiscale: 83001290895 - Codice Meccanografico: SRIC85000E E-mail: sric85000e@istruzione.it E-mail certificata: sric85000e@pec.istruzione.it Sito web: www.decillisrosolini.edu.it					

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

per l'organizzazione e la vita della comunità scolastica

Approvato dal Consiglio d'Istituto con deliberazione n. 07 del 02/09/2026

INDICE

Premessa

- Identità e principi dell'Istituto

PARTE I – LA COMUNITÀ EDUCANTE

Titolo I – Principi generali

- Art. 1 – Finalità del Regolamento
- Art. 2 – Principi ispiratori
- Art. 3 – Ambito di applicazione
- Art. 4 – Rinvio

Titolo II – La comunità scolastica

- Art. 5 – La comunità educante
- Art. 6 – Gli studenti
- Art. 7 – Le famiglie
- Art. 8 – Patto educativo di corresponsabilità
- Art. 9 – Il personale docente e ATA
- Art. 10 – Comitato dei genitori
- Art. 11 – Reti educative e collaborazione con il territorio

Titolo III – Organizzazione della vita scolastica

- Art. 12 – Criteri organizzativi generali
- Art. 13 – Organizzazione delle attività scolastiche
- Art. 14 – Vigilanza sugli alunni
- Art. 15 – Frequenza e puntualità
- Art. 16 – Comunicazioni scuola-famiglia
- Art. 17 – Abbigliamento scolastico

PARTE II – GLI AMBIENTI, LA SICUREZZA E IL BENESSERE

Titolo IV – Ambienti di apprendimento, dotazioni e patrimonio comune

- Art. 18 – Ambienti di apprendimento
- Art. 19 – Utilizzo delle dotazioni e delle attrezzature
- Art. 20 – Tutela del patrimonio comune

Titolo V – Salute, sicurezza e benessere della comunità scolastica

- Art. 21 – Salute, sicurezza, sostenibilità e cura degli ambienti
- Art. 22 – Tutela della salute e somministrazione dei farmaci
- Art. 23 – Contrasto al bullismo e al cyberbullismo, pari opportunità e prevenzione delle discriminazioni
- Art. 24 – Tutela della riservatezza

PARTE III – INNOVAZIONE, RESPONSABILITÀ E PARTECIPAZIONE

Titolo VI – Innovazione digitale e utilizzo delle tecnologie

- Art. 25 – Innovazione digitale
- Art. 26 – Utilizzo delle tecnologie digitali e dei dispositivi digitali. Cittadinanza digitale
- Art. 27 – Utilizzo dell'intelligenza artificiale

Titolo VII – Responsabilità, convivenza e disciplina degli studenti

- Art. 28 – Principi della convivenza scolastica e partecipazione responsabile
- Art. 29 – Doveri degli studenti
- Art. 30 – Misure educative e disciplinari
- Art. 31 – Procedimento disciplinare
- Art. 32 – Organi competenti
- Art. 33 – Impugnazioni

Titolo VIII – Attività educative, uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione

- Art. 34 – Finalità
- Art. 35 – Partecipazione

PARTE IV – DISPOSIZIONI FINALI

Titolo IX – Disposizioni finali

- Art. 36 – Coordinamento con gli altri regolamenti
- Art. 37 – Disposizioni organizzative, monitoraggio e aggiornamento
- Art. 38 – Entrata in vigore

ALLEGATI

- **Allegato A** – Competenze nei procedimenti disciplinari
- **Allegato B** – Criteri generali per la formazione delle classi
- **Allegato C** – Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi
- **Allegato D** – Principi per l'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale
- **Allegato E** – Regolamento per uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione

IDENTITÀ E PRINCIPI DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "E. De Cillis" di Rosolini è una comunità educante che opera nel rispetto della Costituzione, dell'autonomia scolastica, della normativa vigente e dei principi di imparzialità, trasparenza, partecipazione, inclusione e corresponsabilità educativa.

L'Istituto pone al centro della propria azione educativa la persona, il diritto all'istruzione, il benessere e il successo formativo di ogni alunna e di ogni alunno, promuovendo il dialogo con le famiglie, il territorio e tutte le componenti della comunità scolastica.

Il presente Regolamento costituisce il quadro di riferimento generale per l'organizzazione e la vita della comunità scolastica. Definisce i principi, i diritti, i doveri e le regole fondamentali che orientano l'azione educativa, didattica e organizzativa dell'Istituto e si coordina con il PTOF, il Patto educativo di corresponsabilità e gli altri regolamenti e documenti organizzativi adottati dall'Istituto.

PARTE I
LA COMUNITÀ EDUCANTE
TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto Comprensivo "E. De Cillis" e costituisce il quadro di riferimento per la vita della comunità scolastica.

Esso promuove un ambiente educativo fondato sul rispetto della persona, sulla responsabilità condivisa, sull'inclusione, sulla partecipazione e sul benessere di tutti.

Tutte le componenti della comunità scolastica sono tenute a conoscere e rispettare le disposizioni del presente Regolamento.

Art. 2 – Principi ispiratori

L'Istituto ispira la propria azione ai principi della centralità della persona, dell'inclusione, della legalità, della partecipazione democratica, della corresponsabilità educativa, dell'innovazione, della trasparenza e della collaborazione con le famiglie e il territorio.

L'Istituto assicura che l'organizzazione e lo svolgimento delle attività educative, didattiche e amministrative siano improntati ai principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza, pari opportunità e assenza di discriminazioni, nel rispetto della normativa vigente.

L'Istituto garantisce la trasparenza dell'azione amministrativa e la tempestiva informazione alle famiglie e al personale attraverso i canali istituzionali, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e dell'accessibilità.

Art. 3 – Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si applica a tutte le componenti della comunità scolastica, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge ai diversi soggetti.

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano, ove compatibili, anche durante le attività svolte al di fuori della sede scolastica.

Art. 4 – Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si applicano le disposizioni legislative vigenti e gli altri atti adottati dall'Istituto nell'ambito delle rispettive competenze.

TITOLO II

LA COMUNITÀ SCOLASTICA

La comunità scolastica è costituita dall'insieme delle persone che, nel rispetto dei reciproci ruoli, concorrono alla realizzazione delle finalità educative dell'Istituto.

Art. 5 – La comunità educante

L'Istituto riconosce nella comunità educante il fondamento della propria azione educativa e promuove la collaborazione tra studenti, famiglie, personale docente, personale ATA, enti locali, associazioni e territorio.

Ciascun componente partecipa alla vita dell'Istituto nel rispetto delle competenze, delle responsabilità e dei ruoli previsti dall'ordinamento.

Art. 6 – Gli studenti

Gli studenti sono protagonisti del proprio percorso di crescita personale, culturale e civile.

Essi partecipano con impegno alla vita scolastica, rispettano le persone, gli ambienti e i beni comuni e contribuiscono a creare un clima sereno e favorevole all'apprendimento.

L'Istituto promuove la partecipazione attiva degli studenti alla vita della comunità scolastica, valorizzandone il senso di responsabilità e la cittadinanza attiva.

Art. 7 – Le famiglie

Le famiglie condividono con l'Istituto la responsabilità educativa nei confronti degli studenti e collaborano alla realizzazione del loro percorso formativo.

Esse partecipano alla vita scolastica attraverso gli strumenti previsti dalla normativa e dagli organi collegiali, favorendo un dialogo costante con la scuola.

Le comunicazioni ufficiali avvengono mediante i canali istituzionali individuati dall'Istituto.

Art. 8 – Patto educativo di corresponsabilità

Il Patto educativo di corresponsabilità rappresenta l'impegno condiviso tra scuola, famiglie e studenti per la costruzione di un ambiente educativo fondato sul rispetto reciproco, sul dialogo e sulla collaborazione.

Il Patto integra il presente Regolamento ed è sottoscritto secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 9 – Il personale docente e il personale ATA

Il personale docente e il personale ATA, nell'ambito delle rispettive competenze, concorrono al perseguimento delle finalità educative e istituzionali dell'Istituto.

L'Istituto valorizza la collaborazione tra tutte le componenti del personale quale elemento essenziale per il buon funzionamento della comunità scolastica.

Art. 10 – Comitato dei genitori

L'Istituto riconosce il valore della partecipazione delle famiglie anche attraverso il Comitato dei genitori, quale organismo autonomo di proposta e collaborazione.

Il Comitato opera nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali e del proprio regolamento.

Art. 11 – Reti educative e collaborazione con il territorio

L'Istituto promuove accordi, reti e collaborazioni con enti pubblici, associazioni, istituzioni culturali e soggetti del territorio coerenti con il PTOF, al fine di ampliare le opportunità formative offerte agli studenti.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA

Art. 12 – Criteri organizzativi generali

L'assegnazione dei docenti alle classi, la formazione delle classi, l'organizzazione degli spazi e delle attività didattiche sono effettuate dal Dirigente scolastico nel rispetto della normativa vigente, dei criteri deliberati dagli Organi collegiali e delle esigenze organizzative dell'Istituto.

Ove possibile e compatibilmente con il buon andamento del servizio, si privilegia l'assegnazione dei docenti a classi diverse da quelle frequentate dai propri figli, al fine di garantire imparzialità e serenità nei rapporti educativi.

Art.13 – Organizzazione delle attività scolastiche

L'Istituto organizza le attività didattiche ed educative nel rispetto della normativa vigente, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e delle deliberazioni degli Organi Collegiali.

L'organizzazione del servizio scolastico è orientata a garantire il diritto allo studio, il benessere degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'efficacia dell'azione educativa.

Le modalità operative relative allo svolgimento delle attività scolastiche sono definite, ove necessario, mediante disposizioni organizzative emanate dal Dirigente scolastico.

Art. 14 – Vigilanza sugli alunni

La vigilanza sugli alunni è assicurata dal personale scolastico secondo la normativa vigente, le disposizioni organizzative del Dirigente scolastico e i piani di servizio adottati dall'Istituto.

Art. 15 – Frequenza e puntualità

La frequenza regolare costituisce presupposto essenziale del percorso educativo e formativo di ciascuno studente.

Gli studenti sono tenuti al rispetto degli orari delle attività scolastiche. Le famiglie collaborano con l'Istituto affinché siano assicurate la regolarità della frequenza e la puntualità.

Assenze, ritardi e uscite anticipate sono disciplinati dalla normativa vigente e dalle disposizioni organizzative dell'Istituto.

Art. 16 – Comunicazioni scuola-famiglia

L'Istituto promuove una comunicazione costante, trasparente e tempestiva con le famiglie, anche mediante gli strumenti digitali adottati.

Il registro elettronico costituisce lo strumento ordinario per la consultazione delle informazioni relative alla vita scolastica, fatti salvi i casi in cui la normativa preveda diverse modalità di comunicazione.

Le famiglie sono tenute a consultare con regolarità le comunicazioni dell'Istituto e a collaborare attivamente nel percorso educativo dei propri figli.

La collaborazione tra scuola e famiglia costituisce elemento essenziale del successo formativo. Le relazioni si fondano su dialogo, rispetto reciproco, corresponsabilità educativa e utilizzo dei canali istituzionali di comunicazione.

Art. 17 – Abbigliamento scolastico

L'Istituto promuove un abbigliamento decoroso e adeguato al contesto educativo, quale espressione di rispetto verso la comunità scolastica.

Per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado è adottata la divisa scolastica, secondo le caratteristiche definite dal Consiglio d'Istituto.

La divisa costituisce elemento di appartenenza alla comunità scolastica, favorisce l'inclusione, contribuisce a ridurre le differenze esteriori tra gli studenti e agevola l'immediata riconoscibilità degli alunni durante le attività scolastiche e le uscite didattiche.

Le modalità applicative possono essere disciplinate con apposite disposizioni organizzative dell'Istituto.

PARTE II

GLI AMBIENTI, LA SICUREZZA E IL BENESSERE

TITOLO IV

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DOTAZIONI E PATRIMONIO COMUNE

Art. 18 – Ambienti di apprendimento

L'Istituto promuove ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi, innovativi e funzionali allo sviluppo delle competenze degli studenti.

Le aule, i laboratori, la biblioteca, la palestra, gli spazi esterni, gli ambienti digitali e gli altri spazi destinati alle attività didattiche costituiscono patrimonio educativo della comunità scolastica e devono essere utilizzati con responsabilità e nel rispetto delle regole di sicurezza.

L'Istituto favorisce l'innovazione metodologica e l'utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi, anche attraverso l'impiego di tecnologie digitali e strumenti didattici avanzati, in coerenza con il PTOF e con il Piano per l'Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (P.U.I.A.).

Art. 19 – Utilizzo delle dotazioni e delle attrezzature

Le dotazioni, le attrezzature e gli strumenti dell'Istituto sono destinati prioritariamente allo svolgimento delle attività didattiche, educative e amministrative.

Tutti gli utenti sono tenuti ad utilizzare i beni dell'Istituto con diligenza, evitando comportamenti che possano comprometterne la funzionalità o arrecare danni.

Eventuali danni causati intenzionalmente o per grave negligenza comportano l'attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente e dal presente Regolamento.

Art. 20 – Tutela del patrimonio comune

Il patrimonio dell'Istituto costituisce un bene della comunità scolastica e deve essere custodito e valorizzato da tutti.

L'Istituto promuove comportamenti orientati al rispetto degli ambienti, al corretto utilizzo delle risorse e alla sostenibilità ambientale.

Ciascun componente della comunità scolastica è chiamato a contribuire alla cura degli spazi comuni, favorendo un ambiente ordinato, accogliente e rispettoso del bene pubblico.

TITOLO V

SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Art. 21 – Salute, sicurezza e benessere, sostenibilità e cura degli ambienti

L'Istituto promuove comportamenti orientati alla sostenibilità ambientale, all'uso responsabile delle risorse, alla riduzione degli sprechi e alla cura degli spazi comuni, quali espressioni di cittadinanza attiva.

L'Istituto promuove un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità della persona, adottando tutte le misure previste dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela dei minori.

Tutti i componenti della comunità scolastica sono tenuti ad osservare le disposizioni in materia di sicurezza, a collaborare nella prevenzione dei rischi e ad adottare comportamenti responsabili, contribuendo alla tutela della propria e dell'altrui incolumità.

L'Istituto promuove il benessere fisico, psicologico e relazionale degli studenti e del personale, favorendo iniziative di prevenzione, educazione alla salute e promozione di corretti stili di vita.

Art. 22 – Tutela della salute e somministrazione dei farmaci

L'Istituto tutela il diritto alla salute degli studenti nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni delle competenti Autorità sanitarie.

La somministrazione di farmaci in orario scolastico è consentita esclusivamente nei casi e con le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di specifica richiesta della famiglia o dell'esercente la responsabilità genitoriale, corredata dalla prescrizione medica e dalla documentazione richiesta.

L'Istituto adotta le misure organizzative necessarie per garantire, nei limiti delle proprie competenze e delle risorse disponibili, la tutela della salute degli studenti interessati.

Art. 23 – Contrasto al bullismo e al cyberbullismo, Pari opportunità e prevenzione delle discriminazioni

L'Istituto promuove una cultura del rispetto, della legalità e dell'uso consapevole delle tecnologie digitali, prevenendo e contrastando ogni forma di bullismo, cyberbullismo, discriminazione, violenza, molestia, esclusione o prevaricazione fondata su condizioni personali o sociali.

Le attività educative favoriscono l'inclusione, il dialogo interculturale e la valorizzazione delle differenze, nel rispetto della dignità di ogni persona.

Le situazioni riconducibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono affrontate con tempestività, privilegiando gli interventi educativi e di prevenzione, ferma restando l'applicazione delle misure disciplinari previste dal presente Regolamento e dalla normativa vigente.

L'Istituto opera in collaborazione con le famiglie, i servizi territoriali e le istituzioni competenti, anche attraverso il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo e specifici percorsi di sensibilizzazione.

Art. 24 – Tutela della riservatezza

L'Istituto assicura il trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente. L'acquisizione, l'utilizzo e la diffusione di immagini, registrazioni audio e video sono consentiti esclusivamente nei casi previsti dalla legge e dalle disposizioni interne, nel pieno rispetto della dignità e della riservatezza delle persone.

Tutti i componenti della comunità scolastica sono tenuti a rispettare la riservatezza delle informazioni di cui vengono a conoscenza nello svolgimento delle attività scolastiche.

L'utilizzo di immagini, registrazioni audio e video effettuate nei locali scolastici è consentito esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente e dalle disposizioni dell'Istituto.

PARTE III

INNOVAZIONE, RESPONSABILITÀ E PARTECIPAZIONE

TITOLO VI

INNOVAZIONE DIGITALE E UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE

Art. 25 – Innovazione digitale

L'Istituto promuove l'innovazione didattica, metodologica e organizzativa quale strumento per migliorare la qualità dell'insegnamento, degli apprendimenti e dei servizi offerti alla comunità scolastica.

L'impiego delle tecnologie digitali favorisce l'inclusione, la personalizzazione dei percorsi formativi, la partecipazione attiva degli studenti e lo sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza.

L'innovazione è perseguita nel rispetto dei principi di equità, accessibilità, sicurezza, sostenibilità e tutela dei dati personali.

Art. 26 – Utilizzo delle tecnologie digitali e dei dispositivi digitali, cittadinanza digitale

Le tecnologie digitali costituiscono strumenti di supporto alla didattica, alla comunicazione e all'organizzazione dell'Istituto.

Tutti i componenti della comunità scolastica sono tenuti ad utilizzare le tecnologie e le risorse digitali in modo corretto, responsabile e conforme alle finalità educative e istituzionali.

L'utilizzo delle dotazioni digitali dell'Istituto deve avvenire nel rispetto delle disposizioni vigenti, delle misure di sicurezza informatica e delle indicazioni organizzative adottate dall'Istituto.

L'utilizzo di smartphone e di altri dispositivi personali durante l'orario delle lezioni è disciplinato dalla normativa vigente e dalle disposizioni dell'Istituto. È consentito esclusivamente per finalità didattiche, di inclusione o per motivate esigenze autorizzate dal personale docente.

L'Istituto promuove un uso consapevole, sicuro, etico e responsabile delle tecnologie digitali, favorendo lo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale, il rispetto delle persone negli ambienti online e la prevenzione di ogni forma di abuso o discriminazione.

Art. 27 – Utilizzo dell'intelligenza artificiale

L'Istituto riconosce le potenzialità dell'intelligenza artificiale quale strumento di supporto ai processi di insegnamento, apprendimento e organizzazione scolastica. Il suo utilizzo deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, supervisione umana, protezione dei dati personali, proprietà intellettuale e integrità accademica. L'impiego da parte degli studenti è consentito esclusivamente secondo le indicazioni dei docenti e del Piano per l'Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (P.U.I.A.).

L'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità, tutela della persona, protezione dei dati personali, inclusione e supervisione umana.

Le modalità di utilizzo dell'intelligenza artificiale sono disciplinate dal Piano per l'Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (P.U.I.A.), cui il presente Regolamento rinvia.

TITOLO VII

RESPONSABILITÀ, CONVIVENZA E DISCIPLINA DEGLI STUDENTI

Art. 28 – Principi della convivenza scolastica, partecipazione responsabile

La convivenza scolastica costituisce elemento essenziale del progetto educativo dell'Istituto ed è fondata sul rispetto della persona, sulla responsabilità individuale, sulla collaborazione e sulla partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Ogni studente ha diritto a un ambiente sereno, inclusivo e rispettoso della dignità di ciascuno e, al tempo stesso, è tenuto a contribuire con il proprio comportamento al benessere della comunità.

L'azione educativa dell'Istituto privilegia la prevenzione, il dialogo e la responsabilizzazione, promuovendo comportamenti consapevoli e rispettosi delle regole della convivenza civile.

Ogni componente della comunità scolastica è chiamata a contribuire, con comportamenti responsabili e collaborativi, alla realizzazione delle finalità educative dell'Istituto, favorendo un clima di rispetto, dialogo e inclusione.

Art. 29 – Doveri degli studenti

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le attività scolastiche, a partecipare con impegno alla vita dell'Istituto e ad assumere comportamenti corretti nei confronti delle persone, degli ambienti e dei beni comuni.

Gli studenti rispettano il personale della scuola, i compagni, le regole dell'Istituto e le disposizioni impartite per garantire il regolare svolgimento delle attività scolastiche.

È richiesto un utilizzo corretto degli ambienti, delle attrezzature e delle tecnologie messe a disposizione dall'Istituto.

Art. 30 – Misure educative e disciplinari

L'inosservanza dei doveri comporta l'attivazione di interventi educativi e, nei casi previsti, di misure disciplinari con finalità educativa. Ove possibile, sono privilegiate azioni di riflessione, mediazione, responsabilizzazione, riparazione del danno e attività utili alla comunità scolastica, nel rispetto dei principi di gradualità, proporzionalità e personalizzazione.

Le misure disciplinari hanno finalità educativa e formativa, sono volte a rafforzare il senso di responsabilità dello studente e a favorire il ripristino di corrette relazioni all'interno della comunità scolastica.

Nell'adozione dei provvedimenti disciplinari sono garantiti i principi di gradualità, proporzionalità, imparzialità, personalizzazione e diritto di difesa.

Art. 31 – Procedimento disciplinare

Nessuna misura disciplinare può essere irrogata senza che lo studente abbia avuto la possibilità di esporre le proprie ragioni, in relazione all'età e al grado di maturità.

I procedimenti disciplinari si svolgono nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti, delle disposizioni normative vigenti e dei principi del giusto procedimento amministrativo.

Le competenze dei diversi organi sono esercitate secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Regolamento.

Art. 32 – Organi competenti

I provvedimenti disciplinari sono adottati dagli organi competenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

La competenza dei singoli organi è specificata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Restano ferme le competenze del Consiglio di Classe, del Consiglio d'Istituto, del Dirigente scolastico e degli altri organi previsti dall'ordinamento.

Art. 33 – Impugnazioni

Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia dell'Istituto nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'Organo di Garanzia opera secondo quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e dal proprio regolamento di funzionamento.

TITOLO VIII

ATTIVITÀ EDUCATIVE, USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Art. 34 – Finalità

Le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi d'istruzione e le altre iniziative educative costituiscono parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e rappresentano occasioni di crescita culturale, civile e relazionale.

Tali attività sono progettate dai docenti nel rispetto della programmazione educativa e didattica e sono deliberate dagli Organi Collegiali competenti.

Art. 35 – Partecipazione

La partecipazione degli studenti costituisce parte del percorso educativo dell'Istituto.

Le famiglie collaborano con l'Istituto affinché gli studenti partecipino responsabilmente alle attività programmate.

Le modalità organizzative e attuative sono disciplinate dalle disposizioni adottate dall'Istituto.

PARTE IV
DISPOSIZIONI FINALI
TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 36 – Coordinamento con gli altri regolamenti

Il presente Regolamento costituisce il riferimento generale per l'organizzazione della vita scolastica dell'Istituto.

Per le materie disciplinate da specifici regolamenti si applicano le relative disposizioni, in quanto compatibili.

Gli allegati al presente Regolamento ne costituiscono parte integrante per le materie espressamente richiamate. Essi possono essere aggiornati dagli Organi competenti, ove previsto dalla normativa, senza modificare l'impianto generale del presente Regolamento.

Fanno parte del sistema regolamentare dell'Istituto, tra gli altri:

- Allegato A – Competenze nei procedimenti disciplinari;
- Allegato B – Criteri generali per la formazione delle classi;
- Allegato C – Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi;
- Allegato D – Principi per l'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale;
- Allegato E – Criteri generali per uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione.
- Il Regolamento per il Funzionamento degli Organi Collegiali;
- il Patto educativo di corresponsabilità;
- il Piano per l'Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (P.U.I.A.);
- il Regolamento dei percorsi ad indirizzo musicale;
- il Regolamento per il consumo del pasto domestico;
- il Regolamento per lo svolgimento delle riunioni in modalità telematica degli organi collegiali;
- gli ulteriori regolamenti approvati dagli Organi Collegiali.

Art. 37 – Disposizioni organizzative, monitoraggio e aggiornamento

Le modalità organizzative di funzionamento dell'Istituto, suscettibili di aggiornamento in relazione alle esigenze del servizio, sono disciplinate mediante disposizioni organizzative emanate dal Dirigente scolastico.

Tali disposizioni costituiscono atti applicativi del presente Regolamento e non ne modificano i principi fondamentali.

Il Regolamento è oggetto di periodico monitoraggio da parte degli Organi competenti al fine di verificarne l'efficacia e l'eventuale necessità di aggiornamento in relazione all'evoluzione normativa e organizzativa dell'Istituto.

Art. 38 – Entrata in vigore

Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio d'Istituto ed entra in vigore dalla data stabilita nella relativa deliberazione.

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con esso.

Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto ed è portato a conoscenza di tutte le componenti della comunità scolastica.

ALLEGATO A

1. Premessa

Il presente allegato disciplina le competenze degli organi e i principi del procedimento disciplinare nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti e della normativa vigente.

2. Principi

Ogni provvedimento disciplinare ha finalità educativa, è ispirato ai principi di legalità, gradualità, proporzionalità, imparzialità, tempestività, diritto al contraddittorio e personalizzazione dell'intervento.

3. Competenze

Il docente adotta gli interventi educativi di immediata competenza; il Consiglio di classe e gli altri organi competenti adottano i provvedimenti previsti dalla normativa. L'Organo di Garanzia decide sui ricorsi secondo le disposizioni vigenti.

4. Procedimento

Prima dell'adozione delle sanzioni è garantita allo studente la possibilità di esporre le proprie ragioni, in relazione all'età e al grado di maturità. Il provvedimento è motivato e comunicato agli esercenti la responsabilità genitoriale.

5. Misure riparative

Ove possibile sono privilegiate attività di riflessione, mediazione, riparazione del danno, cittadinanza attiva e collaborazione a favore della comunità scolastica.

Schema sintetico delle competenze

Provvedimento	Organo competente	Riferimento
Richiamo educativo verbale	Docente	Intervento educativo immediato
Annotazione sul registro elettronico	Docente	Nei casi previsti
Convocazione della famiglia	Docente / Coordinatore	Quando ritenuto necessario
Sanzioni di competenza del Consiglio di classe	Consiglio di classe	Secondo normativa vigente
Allontanamento dalla comunità scolastica	Organo competente previsto dalla legge	Nel rispetto dello Statuto e del contraddittorio

Decisione sui ricorsi	Organo di Garanzia	Nei termini previsti dalla normativa
-----------------------	--------------------	--------------------------------------

6. Contestazione dell'addebito

Ogni procedimento disciplinare è avviato mediante contestazione dei fatti allo studente, con descrizione chiara del comportamento contestato e delle norme eventualmente violate.

7. Diritto al contraddittorio

Prima dell'adozione del provvedimento disciplinare lo studente è messo nelle condizioni di esporre le proprie ragioni. In relazione all'età può essere sentito anche con la presenza degli esercenti la responsabilità genitoriale.

8. Motivazione e comunicazione

Ogni provvedimento disciplinare è motivato, proporzionato all'infrazione, tempestivamente comunicato alla famiglia e conservato agli atti della scuola.

9. Impugnazioni

Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia nei termini e secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto.

10. Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia opera in posizione di imparzialità, verifica il corretto svolgimento del procedimento e decide sui ricorsi nel rispetto della normativa vigente.

11. Misure educative e riparative

La scuola privilegia, ove possibile, interventi di natura educativa e riparativa, orientati alla responsabilizzazione dello studente, alla riflessione sul comportamento e alla riparazione del danno arrecato alla comunità scolastica.

12. Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Allegato si applicano le disposizioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e le altre norme vigenti in materia.

Schema del procedimento disciplinare

1. Accertamento dei fatti.
2. Contestazione dell'addebito.
3. Ascolto dello studente ed eventuale audizione della famiglia.
4. Istruttoria e valutazione dell'organo competente.
5. Adozione del provvedimento motivato.
6. Comunicazione agli interessati.
7. Eventuale ricorso all'Organo di Garanzia.

ELENCO DELLE INFRAZIONI E SANZIONI

Le infrazioni disciplinari sono valutate in relazione alla gravità del comportamento, all'età dello studente, alla reiterazione, alle circostanze e agli eventuali danni arrecati. Le sanzioni hanno sempre finalità educativa.

Infrazione	Sanzione educativa	Organo competente	Note
Ritardi e assenze non giustificate	Richiamo verbale/annotazione	Docente	Progressività
Disturbo reiterato delle lezioni	Richiamo, attività di riflessione	Docente/Consiglio di classe	
Uso improprio di cellulari o dispositivi	Ritiro temporaneo se consentito, annotazione, sanzione educativa	Docente	Secondo regolamento
Linguaggio offensivo o irrispettoso	Attività riparativa e provvedimento disciplinare	Organo competente	
Danneggiamento di beni	Risarcimento se dovuto e attività riparativa	Organo competente	
Bullismo, cyberbullismo, discriminazioni	Sanzioni proporzionate e percorsi educativi	Organo competente	Nel rispetto della normativa
Violenza, minacce o fatti di particolare gravità	Provvedimenti previsti dallo Statuto	Organo competente	Con diritto al contraddittorio

ALLEGATO B

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella formazione delle sezioni si terranno presenti i seguenti criteri:

- informazioni desunte da colloqui individuali e dalla compilazione di una scheda di accoglienza;
- informazioni derivanti da altri organi competenti sul territorio (Comune, A.S.L., altre scuole);
- criterio di omogeneità nel rispetto dell'eterogeneità della sezione (età e sesso);
- criterio di assegnazione a sezioni diverse dei gemelli per favorire la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e offrire maggiori opportunità di socializzazione;
- richiesta scritta di preferenza di sezione espressa dalla famiglia (solo se non contrasta coi criteri precedenti e o con informazioni riservate acquisite dal Dirigente o dagli insegnanti).

L'ammissione di bambini alla frequenza anticipata, secondo l'art 2 c.2 del DPR89 del 2009 è disposto alle seguenti condizioni:

- Disponibilità di posti
- Accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste d'attesa
- Disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni
- Valutazione didattica e pedagogica da parte del collegio docenti dei tempi e delle modalità dell'accoglienza
- livello di autonomia rispetto all'uso del pannolino;
- di norma n. 2 bambini per sezione;
- inserimento graduale entro fine ottobre con orario antimeridiano fino al compimento del terzo anno.

SCUOLA PRIMARIA

Compatibilmente con le scelte dei genitori, nella formazione dei gruppi classe, si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale;
- Formazione di gruppi equilibrati rispetto alla capacità di apprendimento e al livello d'apprendimento già acquisito;
- Equilibrato inserimento degli alunni disabili e/o con bisogni educativi speciali;
- Acquisizione del parere dell'equipe socio-psico-pedagogica che segue i bambini con disabilità o con DSA certificato o in osservazione;
- Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
- Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;

- Distribuzione equilibrata degli alunni sulla base della sezione di scuola dell'infanzia di provenienza;
- Assegnazione a corsi diversi, di fratelli gemelli, salvo richiesta scritta dei genitori, motivata e giustificata;
- Equilibrio nella distribuzione di alunni che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia;
- Equilibrio nella distribuzione di alunni non vaccinati in riferimento alla normativa vigente (non potranno superare il numero di due per classe)

Al fine di ottenere gruppi equilibrati e per il positivo inserimento ed integrazione degli alunni si effettuerà un'attenta valutazione delle rilevazioni e osservazioni formulate dai docenti della scuola dell'infanzia durante le attività programmate nel contesto delle iniziative di continuità.

I gruppi ottenuti sulla base dei criteri sopra descritti, verranno abbinati dal Dirigente Scolastico alle classi.

Gli alunni che si iscrivono durante l'anno scolastico, sono assegnati dal Dirigente Scolastico alle classi, tenendo conto del numero degli iscritti, del parere degli insegnanti di classe e sulla base dei seguenti criteri:

- il numero dei componenti delle classi;
- la presenza di alunni disabili;
- le eventuali situazioni di svantaggio accertato;
- l'analisi della documentazione che accompagna i nuovi iscritti;
- la considerazione di casi di incompatibilità eventualmente segnalati.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

All'atto dell'iscrizione, i genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale esprimono le proprie opzioni rispetto alla scelta dei percorsi ad indirizzo musicale (indicazione non vincolante ai fini della formazione delle classi) e subordinata al superamento della prova orientativo-attitudinale.

I genitori all'atto dell'iscrizione formulano le eventuali richieste scritte, motivate e giustificate (richiesta reciproca di massimo due compagni); queste potranno essere prese in considerazione dalla commissione solo se non contrastano con le indicazioni date dalle insegnanti della scuola primaria e con i criteri di seguito specificati.

Compatibilmente con le preferenze espresse dei genitori, nella formazione dei gruppi classe si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
- Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale;
- Formazione di gruppi equilibrati rispetto alla capacità di apprendimento e al livello d'apprendimento già acquisito;
- Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
- Distribuzione equilibrata degli alunni sulla base della classe di provenienza;

- I fratelli gemelli vengono assegnati a corsi diversi, salvo richiesta scritta dei genitori, motivata e giustificata;
- Equilibrato inserimento degli alunni disabili e/o con problemi di apprendimento;
- Gli alunni con disabilità o con DSA certificato o in osservazione saranno inseriti nelle classi acquisendo il parere dell'equipe socio-psico-pedagogica che segue lo studente.

Si procederà attraverso un'attenta valutazione delle rilevazioni e valutazione formulate dai docenti della scuola primaria nel contesto sia di incontri di continuità che di azioni di raccordo per favorire il positivo inserimento degli alunni e la loro reciproca integrazione.

I gruppi classe ottenuti sulla base dei criteri sopra descritti, verranno abbinati alle sezioni dal Dirigente Scolastico in accordo con la commissione classi.

Gli alunni che si iscrivono durante l'anno scolastico, sono assegnati dal Dirigente Scolastico ai corsi, tenendo conto del numero degli iscritti, del parere degli insegnanti di classe e sulla base dei seguenti criteri:

- il numero dei componenti delle classi;
- la presenza di alunni disabili;
- le eventuali situazioni di svantaggio accertato;
- l'analisi della documentazione che accompagna i nuovi iscritti;
- la considerazione di casi di incompatibilità eventualmente segnalati.

ALLEGATO C

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

L'assegnazione dei docenti alle classi è effettuata annualmente dal Dirigente scolastico, nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto dei criteri generali deliberati dal Consiglio d'Istituto e delle proposte formulate dal Collegio dei Docenti, perseguendo prioritariamente il diritto degli alunni alla continuità educativa e didattica e il buon funzionamento dell'istituzione scolastica.

Nell'assegnazione dei docenti si terrà conto, ove compatibile con le esigenze organizzative e didattiche dell'Istituto, dei seguenti criteri:

1. **Continuità didattica**, quale criterio prioritario, salvo motivate esigenze organizzative, didattiche o di servizio.
2. **Equilibrata distribuzione delle competenze professionali**, delle esperienze e delle specifiche competenze dei docenti tra le diverse classi e i diversi plessi.
3. **Esigenze educative e formative degli alunni**, con particolare riguardo alle classi caratterizzate dalla presenza di situazioni di particolare complessità, di alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali o con significative esigenze relazionali.
4. **Equilibrata composizione dei team docenti e dei Consigli di classe**, favorendo la collaborazione professionale e la complementarità delle competenze.
5. **Valorizzazione delle competenze professionali**, delle esperienze maturate, delle specializzazioni e delle progettualità coerenti con il PTOF.
6. **Esigenze organizzative dell'Istituto**, comprese la disponibilità di cattedre, il completamento dell'orario di servizio e il regolare funzionamento delle attività didattiche.
7. **Richieste motivate dei docenti**, che potranno essere prese in considerazione qualora compatibili con i criteri sopra indicati e con le esigenze di servizio.
8. **Evitare, ove possibile, l'assegnazione del docente alla classe frequentata da figli o da parenti entro il secondo grado**, al fine di prevenire possibili situazioni di conflitto di interessi e garantire la massima imparzialità dell'azione educativa.
9. **Rotazione**, ove ritenuta opportuna dal Dirigente scolastico per motivate esigenze organizzative, didattiche o di miglioramento dell'offerta formativa.

L'assegnazione dei docenti alle classi costituisce atto organizzativo di competenza del Dirigente scolastico, che può derogare ai criteri sopra indicati qualora ricorrano motivate esigenze di servizio, organizzative o didattiche, dandone adeguata motivazione.

ALLEGATO D

Principi per l'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale

L'Istituto promuove l'utilizzo delle tecnologie digitali e degli strumenti di intelligenza artificiale (IA) quali risorse a supporto dell'insegnamento, dell'apprendimento, dell'organizzazione scolastica e dell'inclusione, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza, responsabilità, tutela della persona e protezione dei dati personali.

L'impiego delle tecnologie digitali e dei sistemi di intelligenza artificiale si ispira ai seguenti principi:

- a) **Centralità della persona**, riconoscendo che ogni decisione educativa e valutativa resta di esclusiva competenza dei docenti e degli organi scolastici competenti;
- b) **Uso etico e responsabile**, nel rispetto dei valori costituzionali, dei diritti fondamentali, della dignità della persona e delle norme vigenti;
- c) **Supporto e non sostituzione**, considerando gli strumenti di intelligenza artificiale come ausilio alle attività didattiche e organizzative, senza sostituire il pensiero critico, la creatività, l'autonomia degli studenti e la professionalità del personale;
- d) **Trasparenza**, favorendo un utilizzo consapevole degli strumenti digitali e promuovendo la corretta attribuzione delle fonti e dei contenuti eventualmente prodotti con il supporto dell'intelligenza artificiale;
- e) **Protezione dei dati personali**, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di privacy, sicurezza informatica e tutela dei minori;
- f) **Inclusione e accessibilità**, valorizzando le potenzialità delle tecnologie digitali per favorire la partecipazione di tutti gli studenti, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali;
- g) **Educazione alla cittadinanza digitale**, sviluppando competenze critiche nell'utilizzo delle tecnologie, nella valutazione delle informazioni, nella prevenzione della disinformazione e nella consapevolezza dei rischi connessi all'ambiente digitale.

L'Istituto disciplina le modalità operative di utilizzo delle tecnologie digitali e degli strumenti di intelligenza artificiale mediante specifici regolamenti, linee guida, protocolli o disposizioni organizzative, periodicamente aggiornati in relazione all'evoluzione normativa e tecnologica.

ALLEGATO E

Regolamento per uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione

Art. 1 – Finalità

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione costituiscono parte integrante dell'offerta formativa e concorrono al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici del PTOF.

Art. 2 – Tipologie

Sono previste: a) uscite didattiche sul territorio; b) visite guidate; c) viaggi d'istruzione; d) partecipazione a manifestazioni, concorsi, eventi sportivi, culturali e musicali.

Art. 3 – Programmazione

Le iniziative sono deliberate dagli organi collegiali competenti e inserite nella programmazione didattica delle classi.

Art. 4 – Autorizzazioni

La partecipazione è subordinata all'autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale. Per le uscite sul territorio comunale possono essere utilizzate autorizzazioni cumulative annuali, se deliberate dall'Istituto.

Art. 5 – Accompagnatori

Gli accompagnatori sono individuati dal Dirigente scolastico tra il personale docente, tenendo conto della continuità didattica, delle esigenze organizzative e della vigilanza. In presenza di alunni con disabilità sono adottate le misure organizzative necessarie.

Art. 6 – Comportamento

Gli alunni sono tenuti al rispetto del Regolamento d'Istituto e delle indicazioni dei docenti accompagnatori. Comportamenti gravi possono comportare l'esclusione da successive iniziative.

Art. 7 – Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Allegato si applicano le disposizioni normative vigenti e le deliberazioni degli organi collegiali.

Art. 8 – Criteri di partecipazione degli alunni

La partecipazione alle iniziative costituisce parte integrante dell'attività didattica. Eventuali esclusioni sono motivate esclusivamente da ragioni disciplinari o organizzative, nel rispetto dei principi di proporzionalità e inclusione.

Art. 9 – Partecipazione degli alunni con disabilità

L'Istituto adotta tutte le misure organizzative ragionevoli per garantire la piena partecipazione degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali, prevedendo, ove necessario, accompagnatori aggiuntivi o specifici supporti.

Art. 10 – Vigilanza

I docenti accompagnatori esercitano la vigilanza sugli alunni per tutta la durata dell'iniziativa secondo la normativa vigente e le disposizioni organizzative del Dirigente scolastico.

Art. 11 – Aspetti economici

Le quote di partecipazione sono deliberate secondo le procedure dell'Istituto. Eventuali rinunce danno luogo ai rimborsi nei limiti consentiti dai contratti stipulati con i fornitori.

Art. 12 – Emergenze

In caso di emergenza i docenti accompagnatori adottano ogni misura necessaria a tutela degli alunni, informando tempestivamente il Dirigente scolastico e le famiglie.

Art. 13 – Disposizioni finali

Per quanto non disciplinato dal presente Allegato si applicano le disposizioni di legge vigenti, le circolari ministeriali e le deliberazioni degli Organi Collegiali.